CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)

2024

Determinazione del 16 giugno 2026, n. 121



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)

2024

Relatore: Primo Referendario Alessandra Molina

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Eleonora Rubino

Determinazione n. 121/2026

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 16 giugno 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione	Antonello COLOSIMO
Presidenti di Sezione	Piergiorgio DELLA VENTURA
	Piero Carlo FLOREANI
Consigliere	Marcella PAPA
Primi Referendari	Maristella FILOMENA
	Marco CAVALLARO
	Alessandra MOLINA
	Pierlorenzo CAMPA
Referendario	Costantino NASSIS

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20, quest'ultima come novellata dalla l. 7 gennaio 2026, n. 1;
visti i decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103;

vista la propria determinazione n. 76 del 17 novembre 2000, con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap), costituito ai sensi del citato decreto legislativo n. 103 del 1996 e soggetto al controllo della Corte dei conti per il combinato disposto dell'art. 3, comma 5, del decreto legislativo n. 509 del 1994 e dell'art. 6, comma 7, del decreto legislativo n. 103 del 1996;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Alessandra Molina e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Enpap per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Alessandra Molina
(*f.to digitalmente*)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(*f.to digitalmente*)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(*f.to digitalmente*)

INDICE

PREMESSA....1
1. QUADRO ORDINAMENTALE....2
1.1. Quadro ordinamentale: le principali novità di carattere generale....2
2. GLI ORGANI....4
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE....7
4. INCARICHI ESTERNI DI CONSULENZA E ALTRI AFFIDAMENTI....10
5. ATTIVITA' NEGOZIALE....12
6. TRASPARENZA E CONTROLLI INTERNI....14
7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE....15
7.1. Gestione previdenziale e assistenziale....15
7.2. Prestazioni assistenziali....17
7.3. Attuazione del PNRR....19
8. GESTIONE DEL PATRIMONIO....21
9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE....26
9.1. Il bilancio consuntivo....26
9.1.1. Lo stato patrimoniale....26
9.1.2. Conto economico....33
9.1.3. Rendiconto finanziario....39
10. IL BILANCIO TECNICO....42
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE....44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per compensi, gettoni di presenza, riunioni e altre spese per gli organi 5
Tabella 2 - Personale in servizio al 31 dicembre 2024 7
Tabella 3 - Costo del personale 8
Tabella 4 - Costi per prestazioni professionali esterne 10
Tabella 5 - Contratti stipulati nel 2024 per tipologia di affidamento e ammontare 12
Tabella 6 - Indice demografico 15
Tabella 7 - Contributi previdenziali e prestazioni istituzionali 16
Tabella 8 - Riepilogo delle prestazioni pensionistiche erogate 17
Tabella 9 - Gestione pensioni - saldo gestione pensionistica 17
Tabella 10 - Prestazioni assistenziali 18
Tabella 11 - Indennità di maternità/paternità 18
Tabella 12 - Prestazioni assistenziali art. 32 19
Tabella 13 - Valore e redditività netta della gestione finanziaria 21
Tabella 14 - Portafoglio anni 2023-2024 e rendimenti percentuali lordi 22
Tabella 15 - Risultato netto del patrimonio mobiliare 23
Tabella 16 - Stato patrimoniale 26
Tabella 17 - Fondo conto contributo soggettivo 29
Tabella 18 - Fondo conto pensioni 30
Tabella 19 - Fondo conto separato indennità di maternità/paternità 30
Tabella 20 - Fondo maggiorazione art. 31 31
Tabella 21 - Fondo assistenza art. 32 31
Tabella 22 - Conto economico 34
Tabella 23 - Utilizzo fondi 35
Tabella 24 - Conto economico riclassificato 37
Tabella 25 - Rendiconto finanziario 39
Tabella 26 - Confronto bilancio consuntivo 2024 e bilancio tecnico al 31 dicembre 2023 42

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2024 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato approvato con determinazione n. 76 del 12 giugno 2025 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, n. 422.

1. QUADRO ORDINAMENTALE

1.1. Quadro ordinamentale: le principali novità di carattere generale

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (di seguito "Enpap" o anche "Ente"), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, c. 1, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, dà attuazione alla tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli Ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti.

L'Enpap è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

L'Ente eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità, inabilità e reversibilità ai superstiti, nonché l'indennità di maternità/paternità e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, come sarà più avanti descritto.

Ogni iscritto è tenuto al versamento di un contributo obbligatorio pari al 10 per cento del reddito professionale netto; tale percentuale può essere volontariamente aumentata dall'iscritto, con incrementi di due unità di punto percentuale, fino all'aliquota massima del 30 cento con specifica opzione da esprimere ogni anno da parte dell'iscritto in sede di comunicazione reddituale. Il professionista partecipa alle attività di tipo assistenziale mediante il versamento di un contributo integrativo pari al 2 per cento dei corrispettivi lordi incassati, ripetibile nei confronti del cliente.

È altresì previsto un contributo per indennità di maternità/paternità, stabilito annualmente in misura fissa e di pari importo per tutti gli iscritti.

L'Enpap ha sottoscritto un'apposita convenzione con l'Inps, in relazione alle disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi non coincidenti, introdotte con il d.lgs. 2 febbraio 2006, n. 42, e modificate con l'art. 1, c. 76, lett. a), della l. 24 dicembre 2007, n. 247, che trovano applicazione anche nei confronti degli iscritti alle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996.

L'articolo 1, c. 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 prevede che "Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1,

c. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale".

Con l'art. 1, comma 601, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 è stato esplicitamente precisato che "resta in vigore l'articolo 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205" e, contestualmente, è stata esclusa l'applicabilità agli stessi enti dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa.

Con delibera n. 9 del 30 novembre 2024, il Consiglio di indirizzo ha approvato, ai sensi dell'art. 7, c. 4, lettera g) dello statuto, le modifiche al "regolamento delle forme di assistenza" dell'Ente, proposte con deliberazione del Cda n. 80 del 10 settembre 2024.

Infine, con delibera n. 128 del 19 dicembre 2024, adottata dal Cda, a far data dal 1° gennaio 2025, è stata disposta la variazione della sede legale e istituzionale dell'Ente, oltre che il suo domicilio fiscale, sempre in Roma. Alla luce del trasferimento della sede legale nel nuovo immobile, con delibera n. 129 nella medesima seduta il Cda ha determinato di destinare il fabbricato di proprietà già sede dell'Ente a forma d'investimento nel fondo immobiliare "Cartesio".

2. GLI ORGANI

Ai sensi dell'articolo 5 dello statuto, sono organi dell'Ente:

- il Consiglio di indirizzo generale;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di indirizzo generale (Cig) è formato da un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno per ogni mille iscritti, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille (come previsto dal d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103) e fino a un massimo, attualmente raggiunto, di 50 componenti (ai sensi dell'art. 1, c. 98, della l. 11 dicembre 2016, n. 232).

Il Consiglio di amministrazione è costituito da cinque membri (tra cui vengono nominati il Presidente e il Vicepresidente), individuati mediante elezione tra gli iscritti e i pensionati diretti.

La durata in carica dei componenti di entrambi gli organi è fissata in quattro anni e gli stessi sono eleggibili per non più di tre mandati consecutivi.

Lo statuto prevede, altresì, che il Presidente e il Vicepresidente siano nominati nella seduta d'insediamento del Cda, mentre i membri del Cig provvedono a nominare nel loro ambito un Coordinatore e un Segretario.

Il Collegio dei sindaci è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti dei quali:

- un membro effettivo e uno supplente, designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- un membro effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- due membri effettivi e due supplenti, nominati dal Cig, scelti fra gli iscritti nel registro dei revisori legali;
- un membro effettivo e uno supplente, anch'essi nominati dal Cig, scelti tra gli iscritti all'Ente, con esclusione dei componenti dello stesso Cig e del Cda.

Nella prima riunione il Collegio elegge il Presidente scegliendolo fra i propri componenti. Anche in questo caso, i componenti rimangono in carica quattro anni e possono essere confermati per non più di tre mandati consecutivi.

Ai sensi dell'art. 3 del regolamento elettorale dell'Enpap dal 1° al 5 marzo 2021 si sono tenute

le elezioni per il rinnovo del Cig e del Cda dell'Ente per il quadriennio 2021-2025.

Il Cda si è insediato in data 14 maggio 2021, mentre il Cig in data 15 maggio 2021.

Successivamente, con deliberazione presidenziale adottata il 9 gennaio 2025 sono state indette le elezioni per il rinnovo dei componenti del Cig e del Cda dell'Ente per il quadriennio 2025-2029. Gli eletti si sono poi insediati il 16 e 17 maggio 2025.

Il Collegio sindacale per il quadriennio 2018-2022, insediatosi in data 30 ottobre 2018, è scaduto il 30 ottobre 2022 e ha proseguito a svolgere, in regime di *prorogatio*, le attività di propria competenza fino al 12 febbraio 2024. In data 13 febbraio 2024 si è poi insediato il Collegio sindacale per il quadriennio 2024-2028, nominato con delibera del Cig n. 1 del 3 febbraio 2024.

Il Cda, con la delibera n. 46 del 14 giugno 2018, acquisito il parere favorevole del Cig, ha stabilito gli emolumenti da riconoscere agli organi dell'Ente, con decorrenza dal 1° luglio 2018. In particolare, per il Consiglio di indirizzo generale, per il Collegio dei sindaci e per il Consiglio di amministrazione è stato determinato un tetto all'ammontare complessivo annuale della parte variabile, costituita dai gettoni di presenza, mentre per il solo Cda è stata raddoppiata la parte fissa dei compensi.

Nell'esercizio in esame, i compensi per gli organi sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio, ai componenti del Cda è stato corrisposto un compenso annuale pari a euro 116.500 per il Presidente, euro 56.500 per il Vicepresidente, euro 41.500 per i consiglieri. Ai membri del Cig è stato corrisposto un compenso annuale pari a euro 25.000 per il Coordinatore, euro 20.000 per il Segretario ed euro 15.000 per i consiglieri. Il compenso corrisposto al Presidente del Collegio sindacale è stato di euro 18.500, mentre quello corrisposto ai sindaci è stato pari a euro 15.000.

Riguardo al gettone di presenza, l'importo unitario lordo è previsto nella misura di euro 350 per ciascuna intera giornata di convocazione e di euro 175 per metà giornata. L'ammontare complessivo annuale non può in ogni caso eccedere il limite di euro 9.450 per gli organi di controllo e di euro 3.500 per i componenti del Cda e del Consiglio di indirizzo generale.

I costi per compensi, gettoni di presenza, riunioni e altre spese relative agli organi sono riportati nella tabella che segue, in raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 1 - Costi per compensi, gettoni di presenza, riunioni e altre spese per gli organi

	2023	2024	Var.	Var. %

			assoluta	
Consiglio di indirizzo generale:				
- compensi	829.574	822.375	-7.199	-0,87
- gettoni di presenza	111.566	55.014	-56.552	-50,69
totale	**941.140**	**877.389**	**-63.751**	**-6,77**
Presidente e Consiglieri di amministrazione:				
- compensi	348.218	348.218	0	0,00
- gettoni di presenza	20.206	20.206	0	0,00
totale	**368.424**	**368.424**	**0**	**0,00**
Collegio sindacale:				
- compensi	95.203	95.203	0	0,00
- gettoni di presenza	42.732	51.271	8.539	19,98
totale	**137.935**	**146.474**	**8.539**	**6,19**
Totale compensi	**1.272.995**	**1.265.796**	**-7.199**	**-0,57**
Totale gettoni di presenza	**174.504**	**126.491**	**-48.013**	**-27,51**
Spese riunioni ed altre spese:				
- spese riunioni CIG	98.338	50.654	-47.684	-48,49
- spese riunioni CDA	53.362	35.602	-17.760	-33,28
- spese riunioni Collegio sindacale	9.678	11.983	2.305	23,82
- altre spese	3.400	5.854	2.454	72,18
- spese elettorali	0	0	0	0,00
Totale spese riunioni ed altre	**164.778**	**104.093**	**-60.685**	**-36,83**
Totale complessivo	**1.612.277**	**1.496.380**	**-115.897**	**-7,19**

Fonte: Enpap

Dalla tabella che precede si evince come i predetti costi siano, nel complesso, diminuiti del 7,19 per cento, passando da euro 1.612.277 a euro 1.496.380. In particolare, emerge una riduzione di euro 115.897 rispetto all'esercizio precedente, dovuto a una riduzione delle riunioni in presenza degli organi statutari e dei connessi costi di trasferta.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE

Al vertice della struttura amministrativa è posta la figura del Direttore generale, al quale è affidato anche l'incarico di Segretario del Cda. L'attuale Direttore generale, la cui assunzione è deliberata dal Cda ai sensi dell'art. 9 dello statuto, nominato dal Cda con la deliberazione n. 69 del 3 novembre 2014, è stato dapprima confermato nell'incarico fino al 31 dicembre 2023, con la deliberazione del Consiglio n. 12 del 9 febbraio 2018, e, successivamente, con la deliberazione del Cda n. 21 del 24 febbraio 2023, è stato riconfermato fino al 31 dicembre 2027, secondo quanto riportato nell'atto, "senza soluzione di continuità" e "tenuto conto dei risultati dell'attività svolta" dallo stesso. Lo statuto non prevede limiti alla possibilità di conferma del Direttore generale.

Il rapporto di lavoro del personale è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e per quello non dirigente degli enti previdenziali privati, stipulati tra l'associazione di detti enti (Associazione degli enti previdenziali privati - Adepp) e le organizzazioni sindacali.

Come si evince dalla tabella seguente, nel 2024 l'Ente ha effettuato quattro assunzioni e registrato una cessazione, nonché un passaggio di area. Il totale del personale in servizio al 31 dicembre 2024 è di 57 unità, di cui 4 dirigenti fra i quali figura il Direttore generale, con un aumento di tre unità rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 2 - Personale in servizio al 31 dicembre 2024

Qualifica	2023	Assunzioni	Area iniziale	Area attuale	Cessazioni	2024
Dirigenti	**4**	0	0	0	0	**4**
Quadri	**3**	0	0	0	0	**3**
Area A	**6**	0	0	1	0	**7**
Area B	**34**	4	-1	0	-1	**36**
Area C	**7**	0	0	0	0	**7**
Totale	**54**	**4**	**-1**	**1**	**-1**	**57**

Fonte: Enpap

L'incremento dell'organico è risultato necessario per assicurare il mantenimento dell'efficienza delle attività poste in essere dalla struttura operativa a fronte del costante *trend* di crescita degli iscritti e della numerosità delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate.

Quanto alle assunzioni, l'Ente definisce autonomamente le modalità di reclutamento del proprio personale che avviene in due fasi: la prima, consistente nell'esame dei *curricula vitae*

dei candidati scelti in relazione al tipo di professionalità necessaria, affidata a società specializzate nella selezione del personale; la seconda, di competenza degli uffici dell'Ente, che si sostanzia in un colloquio di tipo conoscitivo, motivazionale, comportamentale e tecnico-funzionale. La valutazione finale è affidata alla Direzione generale. Sull'assunzione del personale dirigente è richiesta la valutazione del Cda.

La voce "costo del personale" comprende i diversi oneri sostenuti per i dipendenti in forza durante l'anno, inclusi i contributi previdenziali e assistenziali. Sono altresì incluse le altre voci di costo in applicazione del contratto integrativo di II° livello (polizza sanitaria, previdenza complementare, conto *welfare*), oltre ad altre poste residuali, mentre è escluso l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto, evidenziato nell'apposita voce tra i costi. Nella tabella che segue è riportato il costo sostenuto dall'Ente per il personale, in raffronto con l'annualità precedente.

Tabella 3 - Costo del personale

	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
Stipendi base	1.849.643	2.041.755	192.112	10,39
Tredicesima mensilità	170.390	185.199	14.809	8,69
Edr (Elemento distinto retribuzione) *	126.987	134.857	7.870	6,20
Premi di produttività	500.195	563.694	63.499	12,69
Premio di anzianità	42.501	53.095	10.594	24,93
Indennità di trasferta dipendenti	3.150	1.647	-1.503	-47,71
Straordinari	22.888	28.825	5.937	25,94
Indennità per particolari incarichi	105.279	117.530	12.251	11,64
Indennità di funzione	64.967	67.305	2.338	3,60
Indennità di cassa	1.344	1.386	42	3,13
Buoni pasto	67.460	74.171	6.711	9,95
Polizza sanitaria	51.753	52.963	1.210	2,34
Contributi al fondo pensione	288.785	305.073	16.288	5,64
Omaggi ai dipendenti	14.712	15.428	716	4,87
Contributi Inps	799.677	878.557	78.880	9,86
Contributi Inail	9.431	9.956	525	5,57
Corsi di formazione	33.458	22.798	-10.660	-31,86
Conto *welfare* (Contributi Cral Enpap)	60.000	61.500	1.500	2,50
Retribuzioni accessorie dirigenti	40.481	44.875	4.394	10,85
Spese trasferta dipendenti	7.301	2.450	-4.851	-66,46
Altri costi	2.015	1.525	-490	-24,32
****Totale**	**4.262.417**	**4.664.587**	**402.170**	**9,44**

* In conseguenza dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro, la nuova voce "Edr - Elemento distinto della retribuzione" ha assorbito quota parte del premio annuale di produttività.
** Gli importi sono arrotondati per eccesso e/o per difetto.
Fonte: Enpap

Il costo del personale è pari a euro 4.664.587. Tale voce presenta un incremento di euro 402.170 rispetto al precedente esercizio, derivante dall'aumento di quattro unità, avvenuta nel corso

del 2024 e dai rinnovi contrattuali, sottoscritti nel marzo 2023, per il triennio 2022-2024, relativi al contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti previdenziali privati per il personale non dirigente e a quello per il personale dirigente. Per quanto riguarda gli oneri per il personale, l'Ente riferisce che anche nel 2024 ha attuato le misure disposte dall'articolo 5, c. 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, con riferimento ai buoni pasto e alle ferie non godute.

Il premio di anzianità di servizio, pari a euro 53.095 complessivi (euro 42.501 nel 2023), è previsto dal contratto integrativo aziendale, secondo cui al compimento di ciascun decennio di servizio presso l'Ente viene corrisposto, a titolo di fidelizzazione, un premio di anzianità pari al 15 per cento della retribuzione tabellare annua corrispondente all'inquadramento retributivo in essere al momento del compimento del decennio.

L'indennità per particolari incarichi, corrisposta nell'esercizio in esame per un importo di euro 117.530 (euro 105.279 nel 2023), è prevista dal Ccnl Adepp e può essere riconosciuta, nella misura minima del 10 per cento della retribuzione tabellare annua, al dipendente che ricopra particolari e qualificati incarichi e, in via preferenziale, ai dipendenti collocati nella posizione economica apicale di ciascuna area, ferma restando per l'Ente la possibilità di attribuirla anche a posizioni intermedie e per il solo periodo di tempo durante il quale l'incarico viene svolto.

Questa Corte, in merito alla spesa per il personale, ribadisce la necessità che l'Ente persegua costantemente una politica improntata a criteri di contenimento della stessa e ancorata alle dinamiche produttive e a processi di rafforzamento dell'efficienza.

4. INCARICHI ESTERNI DI CONSULENZA E ALTRI AFFIDAMENTI

La tabella seguente riporta i dati relativi ai costi per incarichi esterni nell'esercizio in esame raffrontandoli con l'annualità precedente.

Tabella 4 - Costi per prestazioni professionali esterne

	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
Consulenze tecniche	216.355	310.782	94.427	43,64
Consulenze e spese legali	37.633	94.291	56.658	150,55
Spese legali recupero crediti contributivi	130.380	319.371	188.991	144,95
Revisione contabile	31.110	31.110	0	0
Commissioni sanitarie	7.498	12.322	4.824	64,34
Consulenze e spese notarili	6.932	0	-6.932	-100
Totale	**429.908**	**767.876**	**337.968**	**78,61**

Fonte: Enpap

I costi per prestazioni professionali esterne aumentano del 78,61 per cento, passando da euro 429.908 nel 2023 a euro 767.876 nel 2024. Permane, rispetto al 2023, l'alta incidenza sul costo totale delle consulenze tecniche (tra cui rientrano, a titolo esemplificativo, quelle per la gestione del personale dipendente, per l'attività di sicurezza e prevenzione, per la predisposizione di studi attuariali, in materia di decreto legislativo n. 231 del 2001 e in materia di sicurezza dei dati personali e quelle tecniche per la sede dell'Ente), per le quali si evidenzia un incremento di euro 94.427 rispetto al precedente esercizio.

Anche le consulenze legali e le spese legali presentano un incremento di euro 56.658 rispetto al 2023.

Si registra altresì un considerevole aumento delle "spese legali recupero crediti contributivi", che indica le spese sostenute per le azioni di recupero dei crediti contributivi dovuti dagli iscritti. Ciò in quanto l'Ente nel corso del 2024 ha dato impulso all'azione legale di recupero dei crediti contributivi con l'avvio di numerosi nuovi procedimenti nei confronti di iscritti morosi. Tuttavia, detto aumento di spesa è pressoché controbilanciato dall'incremento dell'importo iscritto nella voce "Rimborsi spese legali" inserita tra gli "Altri Proventi" della sezione Ricavi, che accoglie gli importi incamerati dall'Ente a titolo di rimborso spese legali e di procedura a seguito di sentenze favorevoli, ovvero a seguito di sottoscrizione di accordi transattivi.

Al fine del contenimento dei costi da sostenere per prestazioni professionali esterne, si rappresenta l'opportunità di circoscriverne l'affidamento ai casi in cui le professionalità necessarie non siano rinvenibili fra il personale della Fondazione.

5. ATTIVITA' NEGOZIALE

La tabella seguente riporta i contratti stipulati dall'Ente nell'esercizio 2024, distinti per tipologia di affidamento, nonché la spesa sostenuta in raffronto con l'annualità precedente.

Tabella 5 - Contratti stipulati nel 2024 per tipologia di affidamento e ammontare

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36/2023 vigente *pro tempore*)	n. contratti	Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura aperta (art. 71)	2			2	4.240.000	272.112
Procedura ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)						
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) *di cui*:						
Concessione (art. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a). <150.000						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln						
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie Ue						
Forniture e servizi - Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000	137	6	26	105	1.659.949,51	732.277,97
Forniture e servizi - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie Ue						
Totale	**139**	**6**	**26**	**107**	**5.899.949,51**	**1.004.389,97**

Fonte: Enpap

Dalla tabella si evince il prevalente ricorso all'affidamento diretto, nonché il ridotto utilizzo

del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa).

Alla luce dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36, con delibera n. 97 del 23 novembre 2023, il Cda ha aggiornato il regolamento amministrativo-contabile con i nuovi riferimenti e previsioni normative. Il suddetto regolamento è stato approvato dal Mlps il 26 marzo 2024.

L'Ente ha comunicato di uniformarsi alle prescrizioni del codice dei contratti pubblici (per l'esercizio in esame, il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36), rispettando anche il criterio di rotazione, nonché alle linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) e ai decreti attuativi emanati dai ministeri competenti per materia.

L'Ente ha istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento diretto previste dal codice. Nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale sono pubblicati i bandi e gli avvisi di esito di gara, nonché ogni documentazione attinente.

L'Enpap ha, altresì, fatto presente di essere in regola con gli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari, nonché di avere adottato il Programma triennale dei lavori pubblici e il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi; sul sito istituzionale dell'Ente sono pubblicati i menzionati programmi in relazione ai trienni 2024-2026, 2025-2027 e 2026-2028.

6. TRASPARENZA E CONTROLLI INTERNI

L'Ente si conforma agli obblighi individuati in materia per le società a partecipazione pubblica non di controllo, e cioè alla trasparenza limitata alle attività di pubblico interesse svolte ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

L'Ente ha approvato il "codice per la trasparenza", ha nominato il relativo responsabile e ha adottato il "codice per il conflitto di interessi" nonché il "codice etico".

Nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale sono pubblicati i dati e le informazioni in applicazione delle linee guida Anac e del citato "codice per la trasparenza" dell'Ente, nonché i referti annuali della Corte dei conti.

Quanto ai controlli interni, l'Enpap, fin dall'esercizio 2015, ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (Mogc), in conformità ai requisiti previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Il Cda con delibera n. 111 del 15 dicembre 2023 ha aggiornato il suddetto modello, adottando le modifiche al modello già revisionato nel 2019 e nel 2021, comprensive del recepimento della normativa sul cosiddetto "*whistleblowing*" di cui al d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e dell'adozione del canale di segnalazione interno.

L'organigramma adottato dall'Ente prevede, altresì, la funzione di *audit* interno.

Il Cda, con la delibera n. 114 del 20 dicembre 2021, ha rinnovato l'Organismo di vigilanza, in composizione monocratica, per il triennio 2022-2024, con scadenza alla data di approvazione del bilancio consuntivo 2024. L'Organismo è stato prorogato con delibera del Cda n. 35 del 2025 fino al termine dell'esercizio 2025. Il compenso annuo omnicomprensivo è pari a euro 14.000.

L'Enpap, in quanto Ente di previdenza privato, non rientra tra le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 e, conseguentemente, non è soggetto all'obbligo di adozione formale del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. L'Enpap, tuttavia, assume il Piano triennale per l'informatica quale documento di riferimento strategico, limitatamente ai principi generali di digitalizzazione, sicurezza e modernizzazione dei sistemi informativi, adattandone i contenuti alla propria organizzazione. Nel periodo di riferimento, l'Enpap riferisce di avere proseguito le proprie attività di informatizzazione in coerenza con le strategie nazionali.

7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

7.1. Gestione previdenziale e assistenziale

L'Enpap, attraverso le entrate contributive e patrimoniali, eroga ai propri iscritti, come detto, pensioni di vecchiaia, invalidità e di reversibilità ai superstiti, nonché l'indennità di maternità/paternità, potendo altresì concorrere alla realizzazione di forme pensionistiche complementari con le modalità previste dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124.

L'Ente adotta il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione" e, pertanto, annualmente accantona nell'apposito "fondo conto contributivo soggettivo" l'intero importo della contribuzione del singolo iscritto, maggiorato della rivalutazione prevista dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, in previsione della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente. All'atto del pensionamento, l'Ente trasferisce il montante individuale nel "fondo conto pensioni", allocato nella parte passiva dello stato patrimoniale, utilizzato per le erogazioni periodiche della pensione. Nel caso d'insufficienza del fondo, lo statuto prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità del "fondo conto di riserva", che accoglie le risorse residue del "fondo conto contributo integrativo" al termine di ciascun quinquennio e, annualmente, l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi all'indice demografico al 31 dicembre 2024, in raffronto con i dati al 31 dicembre 2023.

Tabella 6 - Indice demografico

	al 31/12/2023	al 31/12/2024	Var. assoluta	Var. %
Iscritti attivi (a)	81.761	87.308	5.547	6,78
Iscritti nell'anno	5.606	5.967	361	6,44
Pensionati (b)	6.780	7.376	596	8,79
Pensionati nell'anno	697	733	36	5,16
Indice demografico (a/b)	**12,06**	**11,84**	**-0,22**	**-1,84**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpap

Nel 2024 gli iscritti attivi sono stati pari a 87.308 unità (in aumento del 6,78 per cento rispetto al 2023). L'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi e pensionati, ha evidenziato un valore di 11,84 iscritti per ogni pensionato nel 2024, a fronte di 12,06 nel 2023 (12,49 nel 2022), confermando così un *trend* in discesa.

La seguente tabella riporta i contributi previdenziali e le prestazioni istituzionali erogate nel 2024 raffrontandole con i dati relativi al 2023.

Tabella 7 - Contributi previdenziali e prestazioni istituzionali

	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
PROVENTI CONTRIBUTIVI				
Contributi soggettivi	191.664.919	210.053.394	18.388.475,0	9,59
Contributi integrativi	38.940.470	42.962.183	4.021.713,0	10,33
Contributi maternità/paternità	10.628.930	9.603.880	-1.025.050,0	-9,64
Fisc. indennità maternità/paternità (d.lgs. n. 151/2001)	4.379.364	5.331.869	952.505,0	21,75
Totale*	**245.613.683**	**267.951.326**	**22.337.643,0**	**9,09**
PRESTAZIONI ISTITUZIONALI				
Pensioni erogate	22.423.441	26.771.332	4.347.891,0	19,39
Indennità di maternità/paternità spettante	14.264.855	15.286.487	1.021.632,0	7,16
Maggiorazione art. 31	520.000	570.000	50.000,0	9,62
Prestazioni assistenziali art. 32	9.469.064	12.655.487	3.186.423,0	33,65
Costi per prestazioni istituzionali	**46.677.360**	**55.283.306**	**8.605.946,0**	**18,44**
Indice annuo di copertura	**5,26**	**4,85**		

* Sono escluse le contribuzioni da riscatto e da ricongiunzione, nonché gli interessi di mora e le sanzioni.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpap

Dalla tabella si evince che le componenti di ricavo contributive, comprendenti la quota fiscalizzata (indennità di maternità/paternità *ex* art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151), ammontano a euro 267.951.326 e sono, quindi, in aumento del 9,09 per cento rispetto al 2023, allorquando erano state pari a euro 245.613.683. L'incremento è in relazione al *trend* positivo degli iscritti attivi, in aumento del 6,78 per cento.

Il costo totale per le prestazioni istituzionali, che ammonta a euro 55.283.306, ha registrato una crescita del 18,44 per cento. Il dato relativo al gettito contributivo per il 2024 evidenzia, rispetto al 2023, un incremento del 9,59 per cento per la contribuzione soggettiva e del 10,33 per cento per la contribuzione integrativa. L'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è pari a 4,85 nel 2024, rispetto al 5,26 del 2023, risultando in decremento per due anni consecutivi.

La seguente tabella riporta il riepilogo delle prestazioni pensionistiche erogate nel 2024 raffrontandole con i dati relativi al 2023.

Tabella 8 - Riepilogo delle prestazioni pensionistiche erogate

PENSIONI	Numero prestazioni per tipologia di pensioni		Importi erogati totali		
	2023	2024	2023	2024	Var. assoluta
Pensioni di vecchiaia	5.571	5.950	19.877.120	23.209.069	3.331.949
Pensioni indirette	249	259			
Pensioni di reversibilità	205	243			
Pensioni di invalidità	81	81			
Pensioni di inabilità	9	9			
Pensioni in totalizzazione	665	834	2.546.321	3.562.263	1.015.942
Totale	**6.780**	**7.376**	**22.423.441**	**26.771.332**	**4.347.891**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpap

Nel 2024 sono stati erogati complessivamente 7.376 trattamenti pensionistici, rispetto ai 6.780 del 2023, con un conseguente incremento della spesa di euro 4.347.891.

Il saldo della gestione pensionistica, indicato nella tabella che segue, nel 2024, è pari a euro 251,980 mln, con un incremento del 32,40 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 9 - Gestione pensioni - saldo gestione pensionistica

(*migliaia*)

	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
Accantonamento contribuzione soggettiva	191.665	210.053	18.388	9,59
Accantonamento straordinario *ex* art. 17 statuto*	22.281	23.841	1.560	7,00
Accantonamento contribuzione da riscatto	864	888	24	2,78
Ricongiunzioni in entrata	9.178	14.600	5.422	59,08
Rettifiche anni precedenti in aumento	5.110	17.027	11.917	233,21
Rivalutazione montanti	41.464	74.780	33.316	80,35
Totale (A)	**270.562**	**341.189**	**70.627**	**26,10**
Accantonamento F.do c/pensioni da storno F.do c/contributo soggettivo	52.282	49.291	-2.991	-5,72
Pagamento pensioni	22.423	26.771	4.348	19,39
Ricongiunzioni in uscita	100	61	39	-39,00
Rettifiche anni precedenti in diminuzione	5.438	13.086	7.648	140,64
Totale (B)	**80.243**	**89.209**	**8.966**	**11,17**
Saldo gestione pensionistica (A-B)	**190.319**	**251.980**	**61.661**	**32,40**

* Somme prelevate dal fondo di riserva e utilizzate per conseguire il riallineamento della consistenza del fondo conto pensioni.
Fonte: Enpap

7.2. Prestazioni assistenziali

La seguente tabella espone i dati relativi alle prestazioni assistenziali nel 2024, in raffronto con i dati del 2023.

Tabella 10 - Prestazioni assistenziali

	2023	2024	Var. assoluta
Indennità di maternità	14.264.855	15.286.487	1.021.632
Estensione tutela maternità (legge bilancio 2022)	1.061.305	1.225.239	163.934
Gravidanza a rischio (art. 2, lett. v, d.lgs. n. 105 del 2022)	0	22.991	22.991
Indennità di maternità anni precedenti	15.128	30.677	15.549
Maggiorazione art. 31	520.000	570.000	50.000
Maggiorazione art. 31 anni precedenti	0	54.229	54.229
Prestazioni assistenziali art. 32	9.469.064	12.655.487	3.186.423
Prestazioni assistenziali art. 32 anni precedenti	0	100.158	100.158
Totale	**25.330.352**	**29.945.268**	**4.614.916**

Fonte: Enpap

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente a euro 29.945.268, con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a euro 4.614.916 e sono costituite dall'indennità di maternità/paternità, dalla c.d. "maggiorazione art. 31", nonché da ulteriori prestazioni assistenziali (art. 32).

La gestione dell'indennità di maternità/paternità è rappresentata nella seguente tabella, in raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 11 - Indennità di maternità/paternità

	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
Contribuzione maternità dell'anno	10.628.930	9.603.880	-1.025.050	-9,64
Fiscalizzazione indennità di maternità (l. n. 488 del 1999)	4.379.364	5.331.869	952.505	21,75
Minore ammontare indennità anni precedenti	169.144	789.433	620.289	366,72
Minore ammontare supplementi indennità anni precedenti	1.885.000	0	-1.885.000	-100,00
Maggiore contribuzione anni precedenti	10.795	119.208	108.413	1.004,29
Totale componenti positivi	**17.073.233**	**15.844.390**	**-1.228.843**	**-7,20**
Indennità di maternità spettante	14.264.855	15.286.487	1.021.632	7,16
Estensione tutela maternità (l. bilancio 2022)	1.061.305	1.225.239	163.934	15,45
Gravidanza a rischio (art. 2, lett. v, d.lgs. n. 105 del 2022)	0	22.991	22.991	100,00
Indennità di maternità anni precedenti	15.128	30.677	15.549	102,78
Totale componenti negativi	**15.341.288**	**16.565.394**	**1.224.106**	**7,98**
Disavanzo (-) / Avanzo accantonato nel fondo conto separato	**1.731.945**	**-721.004**	**-2.452.949**	**-141,63**

Fonte: Enpap

Dalla tabella che precede si evince per il 2024 un disavanzo della gestione dell'indennità pari a euro 721.004, determinato, principalmente, dall'incremento del numero delle domande di indennità di maternità validamente presentate - pari a 2.126 rispetto alle 2.021 del 2023 - che ha comportato un onere di 15,28 mln a fine 2024, nonché dal minor gettito della contribuzione di maternità/paternità, passato da euro 10.628.930 nel 2023 a euro 9.603.880 nel 2024 (quale conseguenza della riduzione del contributo unitario pari a euro 110, rispetto a euro 130 nel 2023).

Si evidenzia l'esigenza di un attento monitoraggio della gestione al fine di assicurarne in futuro l'equilibrio finanziario.

L'onere correlato alla c.d. "maggiorazione art. 31", pari a euro 570.000, risulta in aumento rispetto al 2023, allorquando era stato pari a euro 520.000. Tale voce rappresenta l'ammontare delle maggiorazioni degli interventi assistenziali in favore dei titolari di pensione indiretta, di reversibilità, invalidità e inabilità, erogate nell'esercizio in esame sulla base di determinati requisiti economico-patrimoniali. A queste si aggiunge l'importo di euro 54.229 relativo alla "maggiorazione art. 31" per gli anni precedenti. Il valore complessivo così determinato sulla scorta delle domande presentate, è controbilanciato dalla voce di ricavo "utilizzo del fondo maggiorazione art. 31" di pari importo.

Quanto alle ulteriori misure di carattere assistenziale, rappresentate nella seguente tabella, vengono in considerazione le prestazioni facoltative, di cui all'articolo 3, c. 3, dello statuto dell'Ente, all'art. 32 del regolamento di previdenza, e al regolamento delle forme di assistenza, per le quali è stato istituito lo specifico "fondo assistenza".

L'importo complessivamente erogato è di euro 12.755.645 nel 2024 (con un incremento consistente di euro 3.286.581 rispetto al 2023, e riguarda le singole tipologie di intervento, come indicato nella tabella seguente. Tale rilevante incremento è in buona parte attribuibile alla voce "polizza sanitaria".

Tabella 12 - Prestazioni assistenziali art. 32

Tipologia di intervento assistenziale	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
Polizza sanitaria	3.781.851	6.924.604	3.142.753	83,10
Polizza temporanea caso morte	572.175	608.312	36.137	6,32
Indennità di malattia e infortunio	2.042.260	2.433.150	390.890	19,14
Paternità e Genitorialità	298.000	436.000	138.000	46,31
Stato di bisogno	20.000	50.000	30.000	150
Contributi *una tantum* catastrofe o calamità	68.060	13.394	-54.666	-80,32
Spese funerarie	30.805	31.067	262	0,85
Assegni di studio	77.500	55.000	-22.500	-29,03
Contributi in conto interessi mutui ipotecari	736.350	1.176.088	439.738	59,72
Contributo per attività di formazione	962.000	850.000	-112.000	-11,64
Contributo per borse lavoro	845.000	0	-845.000	-100
Contributo a sostegno pensionati vecchiaia	0	52.050	52.050	100
Contributo anziani non autosufficienti	35.063	25.822	-9.241	-26,36
Interventi assistenziali anni precedenti	0	100.158	100.158	100
Totale	**9.469.064**	**12.755.645**	**3.286.581**	**34,71**

Fonte: Enpap

7.3. Attuazione del PNRR

Come risulta dall'ottavo monitoraggio del PNRR della Sezione al 31 dicembre 2025, l'Ente ha

comunicato di avere presentato domanda di partecipazione all'avviso pubblico "Investimento 1.1 Infrastrutture digitali - Altre PAC (ottobre 2025) M1C1 PNRR" per la migrazione dei propri dati e servizi verso il Polo Strategico Nazionale in coerenza con la strategia Cloud Italia. Il finanziamento richiesto ammonta a euro 110.636.

È stato invece annullato il progetto "Infrastrutture digitali", rientrante nella missione M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura/ M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA, per un importo assegnato all'Enpap in qualità di realizzatore di euro 56.748 a valere su risorse PNRR.

8. GESTIONE DEL PATRIMONIO

Dal 2014, l'Enpap ha adottato il Regolamento per la gestione del patrimonio, approvato dai Ministeri vigilanti, con parere positivo della Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione). Il regolamento descrive il processo di impiego/investimento delle risorse e individua gli obiettivi di rendimento coerenti sia con il grado di tolleranza al rischio assunto, sia con gli obiettivi istituzionali; indica, inoltre, i criteri e i limiti per gli investimenti, specificando anche i soggetti coinvolti e il sistema di controllo della gestione del patrimonio.

Il Cda stabilisce i criteri generali da seguire per la selezione dei gestori finanziari e degli strumenti d'investimento. Questi criteri includono aspetti sia qualitativi sia quantitativi, come la redditività attesa, la diversificazione dei rischi, l'affidabilità creditizia, i costi (espliciti e impliciti), le possibili perdite e l'adeguatezza degli investimenti rispetto alle risorse attuali e future dell'Ente.

Una volta definiti tali criteri, la Funzione finanza dell'Ente, con il supporto dell'*Investment advisor*, consulente esterno, procede alla selezione concreta degli strumenti d'investimento. L'*Investment advisor* collabora anche con il *Risk advisor*, anch'esso consulente esterno, che contribuisce alla definizione delle strategie di revisione del portafoglio e alla pianificazione dell'allocazione della nuova liquidità. Queste proposte vengono poi presentate al Cda tramite la Commissione investimenti.

Nella pratica, l'*Investment advisor* svolge tre compiti principali: collabora per individuare un elenco di controparti finanziarie ritenute idonee, tra cui poi l'Ente selezionerà i gestori o gli strumenti da utilizzare; supporta il processo di valutazione e selezione, applicando i criteri approvati dal Cda e rispettando le modalità previste dal regolamento; affianca la Funzione finanza dell'Ente nella definizione dei contratti con le controparti selezionate, nel rispetto delle linee guida e dei limiti di investimento stabiliti.

Con delibera n. 108 del 21 novembre 2024, il Cda ha approvato il nuovo Piano triennale per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari per il triennio 2025-2027.

Il valore medio di mercato del patrimonio e i relativi rendimenti netti sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 13 - Valore e redditività netta della gestione finanziaria

Tipologia	Valore medio in portafoglio			Redditi netti			Rendimento % netto
	2023			2024			2023/2024
Totale patrimonio mobiliare	1.831.910.963	44.759.381	2,4433	2.105.425.221	76.615.019	3,6389	48,93
Attività liquide	88.925.304	2.493.749	2,8043	81.905.278	2.247.552	2,7441	20,74
Patrimonio immobiliare	273.916.383	6.320.155	2,3073	283.515.296	6.018.318	2,1227	-8
TOTALE GENERALE	**2.194.752.650**	**53.573.285**	**2,441**	**2.470.845.795**	**84.880.889**	**3,4353**	**40,73**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpap

Nel 2024, la gestione finanziaria del patrimonio dell'Ente, corrispondente a una giacenza media del valore complessivo di euro 2.470.845.795, in aumento rispetto al 2024, ha dato luogo a un rendimento netto del 3,4353 per cento (2,441 nel 2023), pari a euro 84.880.889.

Nel dettaglio, le attività liquide sono pari a euro 81.905.278, in diminuzione rispetto al precedente esercizio e hanno prodotto un rendimento netto del 2,7441 per cento (2,8043 nel 2023), pari a euro 2.247.552.

Il valore medio del patrimonio mobiliare è pari a euro 2.105.425.221 alla fine del 2024, in aumento rispetto al 2023, con un rendimento netto di euro 76.615.019. Il plusvalore degli investimenti mobiliari conseguito nel 2024 riguarda, in particolare, operazioni in titoli obbligazionari e fondi comuni, che hanno consentito di realizzare un rendimento netto del 3,6389 per cento (2,4433 per cento nel 2023).

Alla fine dell'esercizio 2024, il valore medio del patrimonio immobiliare ammonta a euro 283.515.296, rispetto a euro 273.916.383 del 2023, con un rendimento netto di euro 6.018.318 (euro 6.320.155 nel 2023) equivalente al 2,1227 per cento (2,3073 per cento nel 2023).

La seguente tabella mostra la composizione del portafoglio e i rendimenti percentuali lordi del 2024 raffrontandoli con i dati relativi al 2023.

Tabella 14 - Portafoglio anni 2023-2024 e rendimenti percentuali lordi

	Valore medio in portafoglio				Rendimenti % lordi	
	2023	Incidenza %	2024	Incidenza %	2023	2024
Patrimonio mobiliare	1.831.910.963	83,47	2.105.425.221	85,21	2,9786	4,4232
Liquidità	88.925.304	4,05	81.905.278	3,32	3,7903	3,7097
Patrimonio immobiliare	273.916.383	12,48	283.515.296	11,47	3,1393	2,8520
Totale	**2.194.752.650**	**100**	**2.470.845.795**	**100**	**3,0316**	**4,2193**

Fonte: Enpap

Si evidenzia che nell'annualità in esame, il fondo immobiliare denominato "Cartesio", è stato

trasformato in un fondo multi-comparto, con la creazione del "Comparto Uno" (dedicato agli investimenti immobiliari diretti) e del "Comparto Due" (dedicato agli investimenti immobiliari indiretti"). Al riguardo, l'Ente ha annullato gli impegni precedenti e ha deliberato nuovi impegni in sede di approvazione del business plan del Fondo (45 milioni per il "Comparto uno", e 30 milioni per il "Comparto due") Gli impegni effettivamente sottoscritti hanno riguardato l'importo di 15 milioni per il "Comparto Uno" e, di questi, quelli effettivamente richiamati e versati nell'anno, sono pari a 2 milioni.

Inoltre, sono state operate svalutazioni per perdite durevoli di valore sui Fondi *Alcentra European Direct Lending Fund* II e *BlackRock European Middle Market Fund* I, pari rispettivamente a euro 1.386.658 ed euro 450.932.

Tabella 15 - Risultato netto del patrimonio mobiliare

	2023	2024	Inc. %	Var. %
PROVENTI FINANZIARI				
Interessi su obbligazioni	12.597.334	17.290.032	18,2	37,25
Plusvalenze su obbligazioni	9.970.420	19.822.704	20,8	98,82
Plusvalenze su fondi comuni	3.540.243	1.557.595	1,6	-56
Dividendi Azioni	453.333	453.333	0,5	0
Dividendi da Fondi Comuni	24.874.612	51.601.133	54,2	107,44
Scarti positivi di emissione	3.387.043	4.461.954	4,7	31,74
Totale proventi finanziari (A)*	**54.822.985**	**95.186.751**	**100**	**73,63**
COSTI FINANZIARI ED ONERI				
Minusvalenze su fondi comuni	0	0	0	0
Minusvalenze su obbligazioni	0	0	0	0
Svalutazione attività e immobilizzazioni finanziarie	0	1.837.589	79,7	100
Scarti negativi di emissione	256.904	221.912	9,6	-13,62
Costi di gestione	323.242	245.104	10,6	-24,17
Totale costi finanziari ed oneri (B)	**580.146**	**2.304.605**	**100**	**297,25**
Risultato prima delle imposte (A-B)	**54.242.839**	**92.882.146**		**71,23**
Imposte sul patrimonio mobiliare	9.483.458	16.267.127		**71,53**
Risultato netto finale	**44.759.381**	**76.615.019**		**71,17**

* Sono esclusi i proventi finanziari non afferenti alle operazioni di investimento mobiliare, quali, ad esempio, gli interessi attivi da conti correnti bancari o gli interessi di mora verso i fornitori.
Fonte: Enpap

L'analisi della tabella pone in evidenza come nel 2024 il risultato netto finale di euro 76.615.019 risulti in aumento del 71,17 per cento rispetto al 2023. I proventi finanziari, pari a euro 95.186.751, crescono del 73,63 per cento, in particolare, in relazione ai dividendi da fondi comuni e alle plusvalenze su obbligazioni, che incidono sui ricavi finanziari rispettivamente in misura pari al 54,2 per cento e al 20,8 per cento.

Inoltre, nel 2024 scendono del 56 per cento le plusvalenze derivanti da fondi comuni, che si

attestano a euro 1.557.595 e incidono sui ricavi finanziari in misura pari all'1,6 per cento.
Gli oneri finanziari ammontano a euro 2.304.605 e comprendono le spese e commissioni bancarie e quelle relative alla negoziazione titoli.
Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 giugno 2012, ogni anno la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) trasmette ai Ministeri vigilanti una relazione sul patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente con riferimento, tra l'altro, alla gestione del rischio, evidenziando i fattori positivi o negativi che hanno contribuito a determinare il risultato.
Quanto ai principali fattori positivi e negativi che hanno inciso sul risultato della gestione finanziaria realizzato, l'Ente, nelle interlocuzioni con la Covip) (di cui si dà atto nella citata relazione sull'esercizio 2024, ha evidenziato che sulla redditività complessiva (positiva) del portafoglio hanno inciso principalmente i contributi della Sicav *Luxembourg Selection Fund* (che peraltro costituisce la posizione con il maggior peso all'interno del portafoglio mobiliare), dei titoli governativi dell'area euro nonché del fondo Cartesio.
Con riferimento al contenzioso originato dall'immobile sito in Roma, poi conferito nel 2020 al fondo immobiliare "Cartesio", nell'anno 2021 si è concluso il giudizio d'appello davanti alla Corte dei conti, con pronuncia di condanna del Presidente *pro tempore* dell'Ente al risarcimento del pregiudizio patrimoniale subito dall'Enpap, quantificato nell'importo di euro 11.000.000 (Corte dei conti, Sez. III App., sent. n. 532 del 2021). L'Ente ha intrapreso le azioni per l'esecuzione della sentenza e il giudice per l'esecuzione ha assegnato all'Ente la somma richiesta, ma dovrà attendere il soddisfacimento dei creditori destinatari di un provvedimento di assegnazione inerente ad altre controversie di data anteriore a quello in favore dell'Ente.
Il Tribunale ordinario di Roma ha condannato in sede penale sia il precedente rappresentante legale dell'Enpap che il rappresentante legale della società venditrice, condannandoli altresì in solido al risarcimento in favore dell'Ente dei danni patrimoniali e non patrimoniali conseguenti al reato, riconoscendo una provvisionale pari a 2 mln, oltre alle spese legali, e rimandando al Giudice civile la quantificazione totale del danno. L'Ente ha avviato le azioni per l'esecuzione delle statuizioni civili della sentenza. Nei successivi giudizi di esecuzione, è stata assegnata all'Ente la somma pari a un quinto della retribuzione dell'*ex* rappresentante dell'Ente e della pensione netta mensile del rappresentante legale della società venditrice, calcolata al netto delle eventuali cessioni di credito indicate dal terzo, eccedente il cosiddetto "minimo vitale". Nel primo caso, l'Ente ha iniziato a riscuotere mensilmente quanto assegnato

dal giudice[1], nel secondo caso, come per la sentenza della Corte dei conti, invece, dovrà attendere il soddisfacimento dei creditori aventi un provvedimento di assegnazione inerente ad altre controversie di data anteriore rispetto a quello in favore dell'Ente.

L'Ente ha dichiarato di aver intrapreso, anche nel 2024, tutte le iniziative possibili per la tutela dei propri interessi e in esecuzione delle citate sentenze.

[1] L'Ente riferisce che da giugno 2023 ad aprile 2025 ha trattenuto la somma complessiva di euro 1.865,63.

9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

9.1. Il bilancio consuntivo

Il bilancio consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 ss. del codice civile, integrati, ove necessario, dai principi contabili predisposti dall'Organismo italiano di contabilità, e in conformità al regolamento di contabilità adottato dall'Ente.

Il bilancio consuntivo è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; a esso sono allegati la relazione sulla gestione del Cda, il conto economico annuale riclassificato, il conto economico in termini di cassa, corredato della nota illustrativa, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché le relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione.

Il Collegio sindacale, in data 7 aprile 2025, si è pronunciato favorevolmente sull'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2024.

Come prescritto dall'art. 2, c. 3, del citato d.lgs. n. 509 del 1994, cui rinvia l'art. 6, c. 7, del d.lgs. n. 103 del 1996, il bilancio consuntivo, predisposto dal Cda, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione, la quale ha rilasciato l'attestazione di conformità ai principi e criteri contabili descritti nella nota integrativa dell'Ente in data 7 aprile 2025.

Il Consiglio di indirizzo generale ha approvato il bilancio in esame con delibera n. 1 del 23 aprile 2025.

9.1.1. Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riportano in sintesi le risultanze dello stato patrimoniale con le rispettive variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 16 - Stato patrimoniale

Attività	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	3.419.066	3.840.414	421.348	12,32
Immobilizzazioni materiali	18.618.728	19.617.972	999.244	5,37
Immobilizzazioni finanziarie	2.258.201.649	2.502.091.385	243.889.736	10,80
Attività finanziarie	0	0	0	0
Crediti verso iscritti	329.022.543	350.681.030	21.658.487	6,58
Altri crediti	10.233.531	10.821.084	587.553	5,74
Disponibilità liquide	54.652.405	112.384.436	57.732.031	105,63
Note credito da ricevere	35.460	10.401	-25.059	-70,67
Ratei e risconti attivi	2.217.082	3.396.031	1.178.949	53,18
Totale attività	**2.676.400.464**	**3.002.842.752**	**326.442.288**	**12,20**
Passività	**2023**	**2024**	**Var.**	**Var.**

			assoluta	%
Fondi amm./to immob. immateriali	3.173.238	3.477.216	303.978	9,58
Fondi amm./to immob. materiali	4.957.956	5.490.274	532.318	10,74
Fondi di accantonamento	2.357.418.730	2.706.353.926	348.935.196	14,80
Fondo svalutazione crediti	28.461.835	29.870.592	1.408.757	4,95
Fondo trattamento fine rapporto	761.413	841.497	80.084	10,52
Debiti verso gli iscritti	22.039.697	16.885.607	-5.154.090	-23,39
Debiti verso il personale	564.419	636.587	72.168	12,79
Debiti verso gli organi statutari e fornitori	810.543	1.182.443	371.900	45,88
Debiti tributari	2.704.086	2.871.342	167.256	6,19
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	277.309	308.206	30.897	11,14
Debiti verso altri	17.973	17.971	-2	-0,01
Debiti diversi	662.324	682.240	19.916	3,01
Ratei e risconti passivi	135.043	16.403	-118.640	-87,85
Totale passività	**2.421.984.566**	**2.768.634.304**	**346.649.738**	**14,31**
Patrimonio netto				
Fondo conto contributo integrativo	38.188.107	65.795.061	27.606.954	72,29
Fondo conto di riserva	176.511.398	117.379.127	-59.132.271	-33,50
Avanzo / Disavanzo (-) del conto separato	39.716.393	51.034.260	11.317.867	28,50
Totale patrimonio netto	**254.415.898**	**234.208.448**	**-20.207.450**	**-7,94**

Fonte: Enpap

Nel 2024 risulta un incremento del 12,20 per cento dell'attivo che raggiunge euro 3.002.842.752, rispetto a euro 2.676.400.464 del 2023.

Le poste più consistenti sono rappresentate dalle immobilizzazioni finanziarie che aumentano del 10,8 per cento, passando da euro 2.258.201.649 a euro 2.502.091.385, dalle disponibilità liquide pari a euro 112.384.436 aumentate del 105,63 per cento, nonché dai crediti verso gli iscritti pari a euro 350.681.030, aumentati del 6,58 per cento.

Gli altri crediti, pari a euro 10.821.084, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 5,74 per cento, riguardano prevalentemente la quota delle indennità di maternità/paternità a carico del bilancio dello Stato relativa all'anno 2024 (art. 78 del d.lgs. n. 151 del 2001), il credito per le indennità *una tantum* di cui al "decreto aiuti" e al "decreto aiuti-*ter*" (i cosiddetti "*bonus* 200 euro" *ex* d.l. 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91 e "*bonus* 150 euro" *ex* d.l. 23 settembre 2022, n. 144 convertito con modificazioni dalla l. 17 novembre 2022, n. 175), anticipate dall'Ente in favore dei pensionati, che non risultano rimborsate dallo Stato e dall'Inps entro il 31 dicembre 2023, nonché gli acconti Irap, Ires e Iva (relativamente al valore delle attività finanziarie detenute all'estero) versati nei mesi di giugno e novembre.

Nella medesima voce sono contabilizzati, altresì, i crediti verso alcuni dipendenti per prestiti personali e anticipazioni.

Rientrano inoltre nella voce "altri crediti": il credito nei confronti del cedente dell'immobile di

via della Stamperia, in Roma (per l'importo dei canoni di locazione e per le penali derivanti dal ritardo nella conclusione dei lavori di ristrutturazione per un totale di euro 639.429,29), nonché il credito nei confronti dei locatari dell'immobile pari a euro 220.450,55 (per parte dei canoni di locazione degli anni 2018 e 2019 e per il mese di gennaio 2020, fino alla data di conferimento nel fondo "Cartesio").

A tale riguardo, nel prendere atto della consistenza rilevante di tali crediti, si raccomanda all'Ente di continuare a prestare attenzione costante alle proprie ragioni creditorie, anche al fine di incrementare le entrate, nonché di proseguire nella valutazione della sussistenza dei presupposti per il mantenimento in bilancio di eventuali crediti, che ove prescritti o di incerta esigibilità, devono essere espunti dalle scritture contabili, al fine di una corretta rappresentazione dei dati.

L'Ente ha iscritto nella voce "altri crediti" anche il credito per le somme riversate al bilancio dello Stato negli anni 2012 e 2013, ai sensi del c. 3 dell'articolo 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. "*spending review*"), asseritamente non dovute per effetto della intervenuta sentenza n. 7 del 2017 della Corte costituzionale e per le quali l'Ente ha chiesto formalmente il rimborso in virtù della delibera del Consiglio di amministrazione n. 60 del 2017.

Trattandosi di credito in contestazione, si osserva che esso risulta correttamente contabilmente sterilizzato nel fondo "svalutazione altri crediti".

Le immobilizzazioni materiali sono aumentate di euro 999.244 rispetto al precedente esercizio, passando da euro 18.618.728 nel 2023 a euro 19.617.972 nel 2024. Principalmente, detto incremento ha riguardato per euro 988.103 il costo sostenuto nel 2024 per la ristrutturazione, riqualificazione e manutenzione conservativa e l'arredo dell'immobile sito in Roma, Via Cesare Beccaria 94-96. Si aggiunge il costo di euro 11.021 per il rinnovo tecnologico di alcune apparecchiature in dotazione presso la sede dell'Ente con l'acquisto di ulteriori dotazioni *hardware*.

Aumentano di euro 421.348 le immobilizzazioni immateriali, passando da euro 3.419.066 nel 2023 a euro 3.840.414 nel 2024, sia per il costo sostenuto per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva dell'attuale applicativo *software* di gestione degli iscritti e delle prestazioni del sistema S.a.p.e. entrate in produzione nel 2024, sia per l'acquisto di altre licenze *software*.

I ratei e risconti attivi ammontano nel 2024 a euro 3.396.031.

Fra le passività, i fondi di accantonamento aumentano del 14,80 per cento, passando da euro

2.357.418.730 nel 2023 a 2.706.353.926 nel 2024.

Detti fondi comprendono il fondo conto contributo soggettivo, il fondo conto pensioni, il fondo conto separato indennità di maternità/paternità, il fondo maggiorazione art. 31 ed il fondo assistenza.

Il fondo conto contributo soggettivo, rappresentato nella seguente tabella in confronto con l'esercizio precedente, ha ad oggetto i montanti contributivi di spettanza degli iscritti ed è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia il trasferimento al "fondo pensioni" delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali.

Tabella 17 - Fondo conto contributo soggettivo

(*migliaia*)

	2023	2024	Var. %
Valore iniziale del fondo	**1.846.151**	**2.036.501**	**10,31**
Incrementi per maggiore ammontare anni precedenti	5.110	17.027	233,21
Accantonamento dell'anno	191.665	210.053	9,59
Rivalutazione anno	41.464	74.780	80,35
Maggiore rivalutazione anno 2022	0	35.292	100
Maggiore rivalutazione anno 2023	0	12.109	100
Acc.to contribuzione da riscatto	864	888	2,78
Acc.to contribuzione da ricongiunzione	9.178	14.600	**59,08**
Totale incrementi	**248.281**	**364.749**	46,91
Quota stornata al fondo conto pensioni	52.283	49.291	-5,72
Restituzione montanti contributivi	110	105	-4,55
Ricongiunzioni in uscita	100	61	-39,00
Rettifiche in diminuzione	5.438	13.086	**140,64**
Totale decrementi	**57.931**	**62.543**	**7,96**
Valore finale del fondo	**2.036.501**	**2.338.707**	**14,84**

Fonte: Enpap

Si evidenzia un incremento del 14,84 per cento che porta il valore del fondo a 2.338,7 mln rispetto a 2.036,5 mln nel 2023.

Il tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per l'anno 2024 elaborato dall'Istat è pari a 3,66 per cento. Pertanto, per la rivalutazione obbligatoria dei montanti l'Ente nel conto economico del 2024 ha registrato un onere di 74,78 mln rispetto all'onere di 41,46 mln del precedente esercizio.

Nel 2024, sono state deliberate 733 nuove prestazioni previdenziali, 1.271 nuovi supplementi di pensione e 137 restituzioni di montanti contributivi.

Il fondo conto pensioni è destinato a garantire le prestazioni previdenziali in essere. Come si evince dalla tabella seguente, la consistenza del fondo è pari a 347,62 mln (301,26 mln al 31 dicembre 2023), con un incremento del 15,39 per cento.

Tabella 18 - Fondo conto pensioni

(*migliaia*)

	2023	2024	Var. %
Valore iniziale del fondo	**249.119**	**301.259**	**20,93**
+ Acc.to per pensionamenti dell'anno	52.283	49.290	-5,72
+ Acc.to straordinario *ex* art. 17 statuto	22.280	23.841	7,01
- Utilizzi per pagamenti pensioni	22.423	26.771	19,39
Valore finale del fondo	**301.259**	**347.619**	**15,39**

Fonte: Enpap

Nel 2024 vi è stato un accantonamento straordinario di 23,84 mln (22,23 mln nel 2023), formato anche dalle disponibilità rivenienti dall'utilizzo parziale del "fondo di riserva", ai sensi dell'art. 17 dello statuto, per adeguare su basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie aggiornate la consistenza del "fondo conto pensioni". L'ammontare residuo del fondo al 31 dicembre 2024 è pari a 13,98 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data (14,5 annualità al 31 dicembre 2023).

Il fondo conto separato indennità di maternità/paternità, rappresentato nella seguente tabella, comprende l'eventuale avanzo del gettito della contribuzione di maternità/paternità rispetto alle erogazioni allo stesso titolo.

Tabella 19 - Fondo conto separato indennità di maternità/paternità

(*migliaia*)

	2023	2024	Var. %
Valore iniziale del fondo	**1.544**	**3.276**	**112,18**
+ Accantonamenti	1.732	0	-100
- Utilizzi	0	721	100
Valore finale del fondo	**3.276**	**2.555**	**-22,01**

Fonte: Enpap

La consistenza del fondo stesso a fine esercizio è pari a 2,55 mln, rispetto a 3,28 mln al 31 dicembre 2023, con un decremento del 22,01 per cento. La gestione della maternità/paternità ha chiuso con un disavanzo di 0,721 mln, a causa principalmente del minor gettito della contribuzione, quale conseguenza della fissazione di un contributo unitario di 110 euro in luogo dei 130 euro dello scorso anno, dei maggiori oneri conseguenti le domande di maternità ricevute, delle relative estensioni di tutela maternità (legge di bilancio 2022) e dell'aumento dell'importo per la "fiscalizzazione" a carico del bilancio dello Stato pari a euro 5.331.869 (euro 4.379.364 nel 2023).

Il fondo maggiorazione art. 31 è destinato all'erogazione, ai sensi dell'art. 31 del "Regolamento

per l'attuazione delle attività di previdenza", a favore dei titolari di pensioni di inabilità, invalidità e superstiti di una quota aggiuntiva avente carattere assistenziale, della pensione spettante, fino a un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale, a condizione che vi sia la disponibilità nel "fondo per le spese di amministrazione" e siano rispettate le condizioni soggettive e di reddito stabilite. Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 25 agosto 2021, è stata approvata la delibera del Cda n. 30 del 2021, concernente il finanziamento del fondo per il triennio 2022-2024.

Per effetto della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 47 del 23 maggio 2024, approvata con nota del Mlps del 22 luglio 2024 (il fondo predetto viene alimentato mediante l'accantonamento annuale del 2 per cento del gettito della contribuzione integrativa.

Come risulta nella tabella che segue, nel 2024 il suo valore risulta in aumento, passando da 0,948 mln a 1,184 mln (+24,89 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Tabella 20 - Fondo maggiorazione art. 31

(*migliaia*)

	2023	2024	Var. %
Valore iniziale del fondo	**618**	**948**	**53,37**
+ Accantonamenti	779	860	10,40
+ Minore ammontare prestazioni aa.pp.	71	0	-100
- Maggiore ammontare prestazioni aa.pp.	0	54	100
- Utilizzi	520	570	9,62
Valore finale del fondo	**948**	**1.184**	**24,89**

Fonte: Enpap

Il fondo assistenza ha la finalità di consentire attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti, impiegando una percentuale dell'avanzo di gestione annuo del conto separato della contribuzione integrativa. Il predetto fondo, come indicato nella tabella che segue, ha chiuso con un risultato di 16,28 mln, in aumento del 5,53 per cento rispetto al 2023, allorquando era pari a 15,43 mln. Con nota del Mlps del 10 agosto 2021 è stata approvata la delibera del Cda n. 29 del 2021, concernente il finanziamento del fondo per il triennio 2022-2024. Per effetto, da ultimo, della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 48 del 23 maggio 2024, approvata con nota del Mlps del 22 luglio 2024, il fondo può accogliere un accantonamento annuale fino a un massimo del 60 per cento dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa.

Tabella 21 - Fondo assistenza art. 32

(*migliaia*)

	2023	2024	Var. %
Valore iniziale del fondo	**15.563**	**15.435**	**-0,82**
+ Accantonamenti	9.146	13.488	47,47
- Utilizzi	9.469	12.656	33,66
+ Minore ammontare prestazioni aa.pp.	195	122	-37,44
- Maggiore ammontare prestazioni aa.pp.	0	100	100
Valore finale del fondo	**15.435**	**16.289**	**5,53**

Fonte: Enpap

Nel 2024, a seguito del maggior gettito della contribuzione integrativa, è stato previsto uno stanziamento del 40 per cento dell'avanzo della contribuzione integrativa (30 per cento nel 2023) rispetto alla misura consentita del 60 per cento, pari a 13,49 mln, a fronte di un utilizzo netto di 12,66 mln.

Gli altri fondi riportati tra le passività dello stato patrimoniale riguardano:

- fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e di quelle materiali, rispettivamente pari a 3,477 mln e 5,490 mln (3,173 mln e 4,958 mln nel 2023);
- fondo svalutazione crediti, che ammonta a 29,870 mln (28,462 mln nel 2023) e comprende il fondo svalutazione crediti per contributi e il fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, nonché il fondo svalutazione altri crediti. Quest'ultimo riguarda sia i crediti iscritti nel passivo fallimentare, vantati nei confronti del cedente, dichiarato fallito, di un immobile sito in Roma, sia i crediti vantati presso l'erario per le somme ricevute per le politiche di contenimento dei costi pubblici negli anni 2012 e 2013;
- fondo trattamento di fine rapporto, pari a euro 841.497 (euro 761.413 nel 2023), che rappresenta la quota non versata al "fondo pensione" quale forma di previdenza complementare.

I debiti sono complessivamente pari a 22,58 mln (27,1 mln nel 2023). Risultano rilevanti quelli: verso gli iscritti, pari a 16,885 mln; verso organi statutari e verso fornitori, pari a 1,182 mln; verso il personale, pari a 0,636 mln; tributari, pari a 2,871 mln; verso istituti di previdenza, pari a 0,308 mln; e i debiti diversi pari a 0,682 mln.

Al 31 dicembre 2024, si rileva una riduzione del 7,94 per cento (-20,207 mln) della consistenza del patrimonio netto che ammonta a 234,208 mln.

Nello specifico: 117,379 mln riguardano il fondo conto di riserva, 65,795 mln il fondo conto contributo integrativo e 51,034 mln l'avanzo del conto economico d'esercizio (avanzo del conto separato).

In particolare, l'avanzo del conto separato relativo all'annualità 2023, come da proposta e

approvazione del Cda con delibera n. 22 del 22 marzo 2024, è stato destinato agli incrementi sia del fondo conto contributo integrativo di 27,606 mln, sia del fondo di riserva di 12,109 mln. Tuttavia, nel 2024 il fondo di riserva è stato utilizzato parzialmente per accreditare la rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti per l'importo di euro 35.291.329 quale maggiore rivalutazione per l'anno 2022 e per l'importo di euro 12.109.439 quale maggiore rivalutazione per l'anno 2023. Inoltre, in virtù della delibera n. 46 del 2024 adottata dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 17 dello statuto dell'Ente, per il riallineamento della consistenza del fondo conto pensioni risultante dal Bilancio consuntivo 2023 alla riserva pensionati, il fondo conto di riserva è stato utilizzato parzialmente per lo stanziamento al fondo conto pensioni dell'importo pari a euro 23.840.941.

Infine, l'avanzo del conto separato relativo all'annualità 2024, pari 51,034 mln, è destinato al fondo conto contributo integrativo per 40,933 mln e al fondo di riserva per 10,101 mln, come da proposta e approvazione del Cda con delibera n. 20 del 20 marzo 2025.

9.1.2. Conto economico

I dati contabili che hanno concorso alla determinazione del risultato finale a chiusura dell'esercizio in esame sono indicati nella tabella seguente, dalla quale si evince che il conto economico chiude con un risultato economico positivo di euro 51.034.260, in aumento del 28,50 per cento rispetto al 2023 quando era stata pari a euro 39.716.393.

Tabella 22 - Conto economico

	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
Ricavi				
Proventi contributivi	273.404.089	325.130.999	51.726.910	18,92
Altri proventi	119.509	329.786	210.277	175,95
Proventi finanziari	58.194.758	98.226.883	40.032.125	68,79
Proventi immobiliari	8.884.178	8.085.928	-798.250	-8,99
Utilizzo fondi	32.147.207	40.750.354	8.603.147	26,76
Totale ricavi	**372.749.741**	**472.523.950**	**99.774.209**	**26,77**
Costi				
Prestazioni previdenziali	22.423.441	26.771.332	4.347.891	19,39
Accantonamenti previdenziali	250.104.327	317.997.504	67.893.177	27,15
Prestazioni assistenziali	25.330.352	29.945.268	4.614.916	18,22
Accantonamenti assistenziali	11.656.946	14.348.000	2.691.054	23,09
Materiale vario e di consumo	12.827	38.033	25.206	196,51
Utenze varie	89.078	85.594	-3.484	-3,91
Spese di manutenzione	301.218	269.573	-31.645	-10,51
Costi per il personale	4.262.418	4.664.587	402.169	9,44
Compensi professionali	429.908	767.876	337.968	78,61
Organi amministrativi e di controllo	1.612.277	1.496.380	-115.897	-7,19
Spese di rappresentanza	9.277	7.066	-2.211	-23,83
Servizi vari	255.858	292.389	36.531	14,28
Altre spese generali	101.004	107.652	6.648	6,58
Spese per servizi agli iscritti, di promozione ed editoriali	215.244	333.591	118.347	54,98
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	1.457.306	1.618.067	160.761	11,03
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	70.602	84.944	14.342	20,31
Oneri finanziari	966.155	2.440.299	1.474.144	152,58
Ammortamenti delle immobilizzazioni	792.832	836.296	43.464	5,48
Oneri tributari	12.942.278	19.385.237	6.442.959	49,78
Totale costi	**333.033.348**	**421.489.690**	**88.456.342**	**26,56**
Avanzo / Disavanzo (-) del conto separato	**39.716.393**	**51.034.260**	**11.317.867**	**28,50**

Fonte: Enpap

Più nello specifico, il totale dei ricavi è pari a euro 472.523.950, in aumento del 26,77 per cento rispetto al 2023 (euro 372.749.741).

I proventi contributivi sono aumentati del 18,92 per cento, passando da euro 273.404.089 del 2023 a 325.130.999 nel 2024.

In aumento di euro 210.277, altresì, la voce "altri proventi", costituita principalmente da rimborsi di spese legali e da sopravvenienze attive, che si attesta nel 2024 a euro 329.786.

I proventi finanziari lordi sono pari a euro 98.226.883 (+68,79 per cento rispetto a euro 58.194.758 nel 2023) e sono costituiti principalmente dai dividendi provenienti da fondi comuni, interessi attivi e plusvalenze da obbligazioni.

I proventi immobiliari lordi sono costituiti da proventi da fondi immobiliari per euro 8.085.928.

La voce "utilizzo fondi" del passivo dello stato patrimoniale che ammonta a euro 40.750.354 (+26,76 per cento rispetto al 2023), è composta principalmente dalle seguenti sottovoci:

- "utilizzo fondo conto pensioni" (euro 26.771.332), per controbilanciare la voce di costo "pensioni" (di pari importo) inserita all'interno delle "prestazioni previdenziali";
- "utilizzo fondo maggiorazione art. 31" (euro 624.229), per controbilanciare la voce di costo "utilizzo fondo maggiorazione art. 31", inserita all'interno delle "prestazioni assistenziali";
- "utilizzo fondo assistenza art. 32" (euro 12.633.788), per controbilanciare la voce di costo "prestazioni assistenziali art. 32", inserita all'interno delle "prestazioni assistenziali".

Per l'integrazione delle prestazioni previdenziali fino a un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale (c.d. minimo Inps) - possibilità prevista dall'art. 31 del regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza dell'Enpap - è stata utilizzata una quota del fondo maggiorazioni nel 2024.

Al 31 dicembre 2024, la quota di accantonamento annua al "fondo maggiorazione art. 31" è di euro 860.000.

Tabella 23 - Utilizzo fondi

UTILIZZO FONDI	2023	2024	Var. %
Utilizzo fondo conto separato indennità di maternità/paternità	0	721.004	100
Utilizzo fondo conto pensioni	22.423.441	26.771.332	19,39
Utilizzo fondo maggiorazione art. 31	449.247	624.229	38,95
Utilizzo fondo assistenza art. 32	9.274.518	12.633.788	36,22
Totale utilizzo fondi	**32.147.20**	**40.750.353**	**26,76**

Fonte: Enpap

I costi complessivi, pari a euro 421.489.690, si presentano in aumento rispetto al 2023, quando erano stati pari a euro 333.033.348, mostrando un incremento di euro 88.456.342, pari al 26,56 per cento.

In particolare, l'importo delle prestazioni previdenziali pari a euro 26.771.332 corrisponde all'ammontare delle rate di pensione erogate nel corso dell'anno.

La posta più consistente all'interno dei costi è costituita dagli accantonamenti previdenziali che ammontano complessivamente a euro 317.997.504 nel 2024, in aumento del 27,15 per cento rispetto al 2023.

Gli accantonamenti assistenziali sono pari a euro 14.348.000 nel 2024 (euro 11.656.946 nel 2023).

Le prestazioni assistenziali, che si riferiscono alle spettanze per indennità di maternità/paternità, alle maggiorazioni, di cui all'art. 31 del regolamento e alle altre prestazioni assistenziali di cui all'art. 32, sono pari a euro 29.945.268 nel 2024 (euro 25.330.352 nel 2023).

I costi per gli organi di amministrazione e controllo ammontano, come detto, a euro 1.496.380

nel 2024, presentandosi in lieve decremento del 7,19 per cento rispetto al 2023.

L'accantonamento al "fondo svalutazione crediti", pari a euro 1.618.067, comprende l'accantonamento al "fondo svalutazione crediti per contributi" e al "fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni", che ammontano rispettivamente a euro 461.111 ed euro 1.156.956. Il primo accantonamento è effettuato a fronte di crediti verso gli iscritti, per contributi non ancora incassati al termine dell'esercizio. Il secondo corrisponde a una quota degli interessi e delle sanzioni (per omesso o tardivo versamento delle contribuzioni, delle dichiarazioni e dell'iscrizione) maturata nell'esercizio.

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, costituiti da quanto maturato dai dipendenti sia per effetto della rivalutazione degli accantonamenti degli esercizi precedenti, sia a titolo di quota spettante sulle retribuzioni corrisposte nel corso dell'esercizio, sono pari a euro 84.944 nel 2024, in aumento del 20,31 per cento rispetto al 2023, quando si attestavano a euro 70.602.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni ammontano a euro 836.296 nel 2024 (euro 792.832 nel 2023).

Nella seguente tabella è riportato il conto economico riclassificato in base al decreto del Mef del 27 marzo 2013, riguardante l'armonizzazione contabile e di bilancio delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Tabella 24 - Conto economico riclassificato

	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	**259.555.749**	**289.748.231**	**30.192.482**	**11,63**
c) contributi in conto esercizio dallo Stato	4.379.364	5.331.869	952.505	21,75
e) proventi fiscali e parafiscali	255.176.385	284.416.362	29.239.977	11,46
5) Altri ricavi e proventi	**32.257.196**	**41.062.447**	**8.805.251**	**27,30**
Totale valore della produzione (A)	**291.812.945**	**330.810.678**	**38.997.733**	**13,36**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	**0**	**0**	**0**	**0**
7) Per servizi	**50.046.314**	**59.122.993**	**9.076.679**	**18,14**
a) erogazione di servizi istituzionali	47.738.665	56.531.535	8.792.870	18,42
b) acquisizioni di servizi	265.464	327.201	61.737	23,26
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	429.908	767.876	337.968	78,61
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.612.277	1.496.380	-115.897	-7,19
8) Godimento di beni di terzi	**3.221**	**3.221**	**0**	**0**
9) Personale	**4.333.019**	**4.749.531**	**416.512**	**9,61**
a) salari e stipendi	2.887.344	3.195.292	307.948	10,67
b) oneri sociali	809.108	888.513	79.405	9,81
c) trattamento di fine rapporto	70.602	84.944	14.342	20,31
d) altri costi	565.965	580.782	14.817	2,62
10) Ammortamenti e svalutazioni	**2.250.139**	**2.454.363**	**204.224**	**9,08**
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	254.895	303.978	49.083	19,26
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	537.937	532.318	-5.619	-1,04
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.457.307	1.618.067	160.760	11,03
12) Accantonamenti per rischi	**0**	**0**	**0**	**0**
13) Altri accantonamenti	**254.829.725**	**314.673.206**	**59.843.481**	**23,48**
14) Oneri diversi di gestione	**715.787**	**803.362**	**87.575**	**12,23**
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0	0	0	0
b) altri oneri diversi di gestione	715.787	803.362	87.575	12,23
Totale costi della produzione (B)	**312.178.205**	**381.806.676**	**69.628.471**	**22,30**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**-20.365.260**	**-50.995.998**	**-30.630.738**	**150,41**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari	**53.568.252**	**84.932.491**	**31.364.239**	**58,55**
b) da titoli iscritti nelle immob. che non costituiscono partecipazioni	50.196.500	81.892.380	31.695.880	63,14
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	3.371.752	3.040.111	-331.641	-9,84
17) Interessi e altri oneri finanziari	**680.925**	**602.709**	**-78.216**	**-11,49**
c) altri interessi ed oneri finanziari	680.925	602.709	-78.216	-11,49
17-*bis*) Utili e perdite su cambi	**0**	**0**	**0**	0
Totale proventi e oneri finanziari	**52.887.327**	**84.329.782**	**31.442.455**	**59,45**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZ.				
19) Svalutazioni	**0**	**1.837.589**	**1.837.589**	**100**
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	1.837.589	1.837.589	100
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi con separata indicazione delle plusvalenze	27.368.544	56.780.780	29.412.236	107,47
21) oneri con separata indicazione delle minusvalenze	7.231.940	17.857.478	10.625.538	146,93
Totale delle partite straordinarie	**20.136.604**	**38.923.302**	**18.786.698**	**93,30**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**52.658.671**	**70.419.497**	**17.760.826**	**33,73**
Imposte sul reddito dell'esercizio	12.942.278	19.385.237	6.442.959	49,78
UTILE D'ESERCIZIO	**39.716.393**	**51.034.260**	**11.317.867**	**28,50**

Fonte: Enpap

Dall'analisi del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2024 emerge un risultato negativo della gestione caratteristica di euro 50.995.998 (negativo per euro 20.365.260 anche nel 2023), corrispondente alla differenza tra la somma del valore della produzione pari a euro 330.810.678 e l'importo dei costi della produzione pari a euro 381.806.676.

Nello specifico i costi della produzione, che presentano un elevato aumento per euro 69.628.471 rispetto all'esercizio precedente, sono da ricondurre prevalentemente alla voce "altri accantonamenti" e, in misura minore, alla voce "costi per servizi".

La gestione finanziaria evidenzia un saldo positivo, in aumento del 59,45 per cento, rispetto all'esercizio precedente. Il totale proventi e oneri finanziari è difatti pari a 84,329 mln, rispetto a 52,887 mln nel 2023.

La voce svalutazioni riguarda le perdite durevoli di valore sui Fondi *Alcentra European Direct Lending Fund II* e *BlackRock European Middle Market Fund I*, pari rispettivamente a euro 1.386.658 ed euro 450.932.

La gestione straordinaria, ancora presente nel conto economico nonostante le modifiche apportate dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 agli articoli 2423 ss. c.c., presenta un saldo positivo. In particolare, il totale dei proventi e oneri straordinari aumenta del 93,30 per cento, passando da 20,136 mln a 38,923 mln.

Infine, le imposte sul reddito dell'esercizio, pari a euro 19,385 mln, sono aumentate nel 2024 del 49,78 per cento.

L'utile d'esercizio, che è quindi da attribuire principalmente alla gestione finanziaria e straordinaria, si presenta in aumento rispetto all'anno precedente passando da euro 39.716.393 a euro 51.034.260.

Alla luce di quanto emerge dall'analisi economico-finanziaria, la Corte, nel rilevare un complessivo aumento dei costi di gestione avvenuto nell'esercizio in esame, conferma l'avviso, peraltro già espresso nel riferire sulle precedenti annualità, circa la generale necessità di una costante attività di monitoraggio e di adottare una politica di contenimento di tutti i costi, privilegiando le spese di carattere istituzionale, rispetto a quelle di mero funzionamento.

Al riguardo, appare utile rammentare come anche la Corte costituzionale (sentenza n. 7 del 2017) abbia evidenziato che le spese di gestione degli enti previdenziali devono, in ogni caso, ispirarsi alla "*logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni*".

9.1.3. Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, redatto secondo lo schema "indiretto" partendo dal risultato economico, applica rettifiche di origine economica e finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'Ente di generare flussi di cassa.

Nel rendiconto finanziario per il 2024 le disponibilità liquide nette, inizialmente pari a 54,652 mln, sono passate a 112,384 mln a fine esercizio. Difatti, il flusso monetario del 2024 è positivo per 57,732 mln, per effetto dei valori positivi derivanti dalla gestione reddituale per 281,976 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio (233,887 mln) a fronte di quelli negativi derivanti dall'attività di investimento, pari a -224,244 mln (-232,068 mln nel 2023). I flussi derivanti dall'attività di finanziamento si confermano invece pari a zero.

Nella tabella che segue sono riportati i valori del rendiconto finanziario nel 2024 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario

	2023	2024
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	39.716.393	51.034.260
Imposte sul reddito	12.942.278	19.385.237
Interessi passivi/(interessi attivi)	0	0
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-13.225.432	-22.903.140
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**39.433.239**	**47.516.357**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento al Fondo Conto Contributo Soggettivo	248.280.614	317.348.309
Accantonamento al Fondo Conto Separato Indennità Maternità	1.731.946	0
Accantonamento al Fondo Conto Pensioni	52.282.500	49.290.645
Accantonamento al Fondo Maggiorazione ex art. 31 Reg.to	779.000	860.000
accantonamento al Fondo Assistenza	9.146.000	13.488.000
Accantonamento al Trattamento Fine Rapporto	69.028	82.908
Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti	1.457.307	1.618.067
Accantonamento ai Fondi Rischi	0	0
Ammortamento delle Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	792.832	836.296
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	1.837.589
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**353.972.466**	**432.878.171**
Variazioni del capitale circolante netto		
Variazione crediti per contributi verso iscritti	-15.038.977	-21.658.487
Variazione altri crediti	3.168.937	-587.552
Variazione note di credito da ricevere	-25.762	25.059
Variazione ratei e risconti attivi	-777.971	-1.178.949
Variazione debiti contributivi verso altri	3.079	-2
Variazione debiti verso iscritti	-3.987.230	-5.154.091
Variazione debiti verso Organi Statutari e Fornitori	-392.578	371.900

	2023	2024
Variazione debiti verso dipendenti	-49.846	72.169
Variazione debiti verso Istituti previdenziali	9.752	30.896
Variazione debiti diversi	8.782	19.916
Variazione ratei e risconti passivi	125.939	-118.640
Variazione debiti tributari	667.950	618.300
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	**337.684.541**	**405.318.690**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	0	0
(Imposte sul reddito pagate)	-13.192.895	-19.836.280
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo Fondi di Ammortamento	0	0
Utilizzo Fondo Conto Contributo Soggettivo	-57.930.649	-62.543.113
Utilizzo Fondo Conto Separato Indennità di Maternità	0	-721.004
Utilizzo Fondo Conto Pensioni	-22.423.441	-26.771.332
Utilizzo Fondo Maggiorazione art. 31 Reg.to	-449.247	-624.230
Utilizzo Fondo Assistenza	-9.274.518	-12.633.789
Utilizzo Fondo Trattamento Fine Rapporto	-4.692	-2.825
Utilizzo Fondo Svalutazione Crediti	-521.818	-209.310
Utilizzo Fondo Rischi	0	0
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**233.887.281**	**281.976.807**
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (A)	**233.887.281**	**281.976.807**
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-328.343	-999.244
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-246.733	-421.348
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-437.156.917	-548.845.972
Prezzo di realizzo disinvestimenti	107.407.309	326.021.787
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	98.255.828	0
Flussi finanziari derivanti dell'attività di investimento (B)	**-232.068.856**	**-224.244.777**
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	0	0
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
Mezzi propri	0	0
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**0**	**0**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**1.818.425**	**57.732.030**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**52.833.980**	**54.652.405**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**54.652.405**	**112.384.435**

Fonte: Enpap

Dal rendiconto emerge la capacità dell'Ente di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e di autofinanziarsi. Difatti, il flusso finanziario dell'attività reddituale, pari a 281,976 mln, dimostra che i flussi di cassa totali provengono dalle risorse finanziarie prodotte dalla gestione

caratteristica dell'Ente.

Tuttavia, considerato che l'attività di investimento ha assorbito ampia parte delle disponibilità liquide, che comunque rimangono consistenti e in crescita rispetto al precedente esercizio, si ritiene opportuno rinnovare all'Ente la raccomandazione a un costante monitoraggio della gestione stessa, mediante adeguati criteri di selezione dei gestori esterni, indirizzando le scelte nel rispetto della normativa di autoregolamentazione adottata e verso prodotti finanziari che possano coniugare la redditività con la sicurezza dell'investimento, tenendo conto delle finalità dell'istituto, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.

10. IL BILANCIO TECNICO

Secondo quanto previsto dall'art. 18 dello statuto, l'Ente deve redigere almeno ogni tre anni il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali.

Con la delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 6 del 30 novembre 2024, è stato approvato l'ultimo bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2023, sia nella versione "*standard*", sia in quella "specifica", con riferimento ai dati gestionali al 31 dicembre 2023 e con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2024-2073). Le risultanze delle valutazioni nel quadro specifico evidenziano una situazione di sostanziale stabilità dell'Ente nel medio-lungo periodo, in un quadro di ipotesi da ritenersi prudenziale; si rileva, infatti, un saldo previdenziale positivo per oltre 30 anni di proiezione, negativo nel periodo 2056-2071 e poi di nuovo positivo, un saldo totale sempre positivo e un'attività della gestione a copertura degli impegni crescenti in tutti gli anni di valutazione, con un avanzo tecnico che è pari a 603,676 mln nella stesura dell'ipotesi *standard* (ed a 232,218 mln nell'ipotesi specifica).

Tabella 26 - Confronto bilancio consuntivo 2024 e bilancio tecnico al 31 dicembre 2023

(milioni)

	Bilancio consuntivo BC	Bilancio tecnico BT	Variazioni (BC-BT)
Contributi soggettivi	210,1	215,5	-5,4
Contributi integrativi	43,0	44,3	-1,3
Ricongiunzioni attive	14,6	10,9	3,7
Rendimenti	84,9	96,6	-11,7
Totale entrate	**352,6**	**367,3**	**-14,7**
Prestazioni pensionistiche	26,8	29,7	-2,9
Prestazioni assistenziali	14,3	16,2	-1,9
Spese di gestione	9,2	10,3	-1,1
Totale uscite	**50,3**	**56,2**	**-5,9**
Saldo previdenziale	**240,9**	**241**	**-0,1**
Saldo totale	**302,3**	**311,1**	**-8,8**
Totale patrimonio	**2.962,3**	**2.950,4**	**11,9**

Fonte: studio attuariale del 14 marzo 2025

Dal confronto tra i valori effettivi del consuntivo 2024 e quelli stimati per lo stesso anno presenti nel bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2023, emerge che i contributi soggettivi e integrativi a consuntivo presentano a consuntivo un valore rispettivamente minore di 5,4 mln e di 1,3 mln rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico.

Inoltre, le ricongiunzioni attive alla fine del 2024 risultano superiori di 3,7 mln rispetto a quelle stimate nel bilancio tecnico. Invece, il rendimento netto medio degli investimenti nel 2024 si presenta inferiore di 11,7 mln rispetto al bilancio tecnico, così come le spese di gestione effettive

(-1,1 mln), e l'ammontare delle prestazioni assistenziali e delle prestazioni pensionistiche è stato erogato in misura inferiore (rispettivamente pari a-2,9 mln e -1,9 mln) rispetto al valore previsto nel bilancio tecnico.

Il totale del patrimonio a fine anno, rilevato a consuntivo (2.962,3 mln), risulta superiore (+11,9 mln) rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico (2.950,4 mln).

Complessivamente si evidenzia, rispetto ai valori attesi, un valore pressoché coincidente del saldo previdenziale (-0,1 mln) e inferiore del saldo totale (-8,8 mln), nonché un valore superiore del patrimonio (+11,9 mln), oltre a minori entrate (-14,7 mln) e minori uscite (-5,9 mln) verificatesi nel 2024 rispetto al bilancio tecnico redatto con criteri prudenziali.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi, fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, c. 1, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli Ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti.

Ai sensi dell'articolo 5 dello statuto, sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale; il Consiglio di amministrazione; il Presidente ed il Collegio dei sindaci.

I costi per gli organi statutari passano da euro 1.612.277 a euro 1.496.380 e risultano in diminuzione del 7,19 per cento rispetto al precedente esercizio, tale decremento è dovuto in particolare a una riduzione delle riunioni in presenza ed ai connessi costi di trasferta.

Nell'anno 2024, l'Ente ha effettuato quattro assunzioni e registrato una cessazione, nonché un passaggio di area. Il totale del personale in servizio al 31 dicembre 2024 è di 57 unità, di cui 4 dirigenti, con un aumento di tre unità rispetto a quanto rilevato al termine dell'esercizio precedente. Il relativo costo complessivo è pari a euro 4.664.587, con un incremento di euro 402.170 rispetto al 2023.

I costi per prestazioni professionali esterne aumentano del 78,61 per cento, passando da euro 429.908 nel 2023 a euro 767.876 nel 2024. Permane, rispetto al 2023, l'alta incidenza sul costo totale delle consulenze tecniche, per le quali si evidenzia un incremento di euro 94.427 rispetto al precedente esercizio. Ciò considerato, al fine di una corretta gestione delle risorse finanziarie, si rinnova l'invito all'Ente a prestare la massima attenzione affinché il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni sia circoscritto ai casi in cui le professionalità necessarie non siano rinvenibili fra il personale dipendente.

L'attività negoziale è disciplinata dal regolamento amministrativo-contabile dell'Ente, approvato dal Mlps il 26 marzo 2024.

Nel 2024 gli iscritti attivi sono stati pari a 87.308 unità (in aumento del 6,78 per cento rispetto al 2023). L'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi e pensionati, ha evidenziato un valore di 11,84 iscritti per ogni pensionato nel 2024, a fronte di 12,06 nel 2023 (12,49 nel 2022), confermando così un *trend* in discesa.

Il costo totale per le prestazioni istituzionali, che ammonta a euro 55.283.306, ha registrato una

crescita del 18,44 per cento. L'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è pari a 4,85 nel 2024, rispetto al 5,26 del 2023, risultando in decremento per due anni consecutivi.

Nel 2024, sono stati erogati complessivamente 7.376 trattamenti pensionistici, rispetto ai 6.780 del 2023, con un conseguente incremento della spesa di euro 4.347.891.

Il saldo della gestione pensionistica è pari a euro 157.832.358, con un incremento del 13,35 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente a euro 29.945.268, con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a euro 4.614.916.

Come risulta dall'ottavo monitoraggio del PNRR della Sezione al 31 dicembre 2025, l'Ente ha comunicato di avere presentato domanda di partecipazione all'avviso pubblico "Investimento 1.1 Infrastrutture digitali - Altre PAC (ottobre 2025) M1C1 PNRR" per la migrazione dei propri dati e servizi verso il Polo Strategico Nazionale in coerenza con la strategia Cloud Italia. Il finanziamento richiesto ammonta a euro 110.636.

Con delibera n. 108 del 21 novembre 2024, il Cda ha approvato il nuovo Piano triennale per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari per il triennio 2025-2027.

Nel 2024, la gestione finanziaria del patrimonio dell'Ente, corrispondente a una giacenza media del valore complessivo di euro 2.470.845.795, in aumento rispetto al 2024, ha dato luogo a un rendimento netto del 3,4353 per cento (2,441 nel 2023), pari a euro 84.880.889.

Il patrimonio netto dell'Ente nel 2024 espone un risultato di 234,208 mln in diminuzione del 7,94 per cento (-20,2 mln) rispetto al precedente esercizio.

I crediti verso gli iscritti risultano pari a 350,68 mln, in aumento del 6,58 per cento rispetto al precedente esercizio, gli "altri crediti", pari a 10,82 mln, risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente del 5,74 per cento. Nel prendere atto della consistenza rilevante di tali crediti, si raccomanda all'Ente di continuare a prestare attenzione costante alle proprie ragioni creditorie, anche al fine di incrementare le entrate, nonché di proseguire nella valutazione della sussistenza dei presupposti per il mantenimento in bilancio di eventuali crediti, che ove prescritti o di incerta esigibilità, devono essere espunti dalle scritture contabili, al fine di una corretta rappresentazione dei dati.

I debiti sono complessivamente pari a 22,58 mln (27,1 mln nel 2023).

Il conto economico chiude con un risultato positivo di euro 51.034.260, in aumento del 28,50 per cento rispetto al 2023 (quando era pari a euro 39.716.393).

Dall'analisi del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2024 emerge un risultato negativo della gestione caratteristica di euro 50.995.998 (negativo di euro 20.365.260 anche nel 2023), corrispondente alla differenza tra la somma del valore della produzione pari a euro 330.810.678 e l'importo dei costi della produzione pari a euro 381.806.676.

Nello specifico i costi della produzione, che presentano un elevato aumento per euro 69.628.471 rispetto all'esercizio precedente, sono da ricondurre prevalentemente alla voce "altri accantonamenti" e, in misura minore, alla voce "costi per servizi".

La gestione finanziaria evidenzia un saldo positivo, in aumento del 59,45 per cento, rispetto all'esercizio precedente.

L'utile d'esercizio, che è quindi da attribuire principalmente alla gestione finanziaria e straordinaria, si presenta in aumento rispetto all'anno precedente passando da euro 39.716.393 a euro 51.034.260.

Alla luce di quanto emerge dall'analisi economico-finanziaria, la Corte, nel rilevare un complessivo aumento dei costi di gestione avvenuto nell'esercizio in esame, conferma l'avviso, peraltro già espresso nel riferire sulle precedenti annualità, circa la generale necessità di una costante attività di monitoraggio e di adottare una politica di contenimento di tutti i costi, privilegiando le spese di carattere istituzionale, rispetto a quelle di mero funzionamento.

Al riguardo, appare utile rammentare come anche la Corte costituzionale (sentenza n. 7 del 2017) abbia evidenziato che le spese di gestione degli enti previdenziali devono, in ogni caso, ispirarsi alla "*logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni*".

Nel rendiconto finanziario per il 2024 le disponibilità liquide nette, inizialmente pari a 54,652 mln, sono passate a 112,384 mln a fine esercizio. Difatti, il flusso monetario del 2024 è positivo per 57,732 mln, per effetto dei valori positivi derivanti dalla gestione reddituale per 281,976 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio (233,887 mln) a fronte di quelli negativi derivanti dall'attività di investimento, pari a 224,244 mln (-232,068 mln nel 2023). I flussi derivanti dall'attività di finanziamento si confermano invece pari a zero.

Dal rendiconto emerge la capacità dell'Ente di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e di autofinanziarsi. Difatti, il flusso finanziario dell'attività reddituale, pari a 281,976 mln, dimostra che i flussi di cassa totali provengono dalle risorse finanziarie prodotte dalla gestione

caratteristica dell'Ente. Tuttavia, considerato che l'attività di investimento ha assorbito gran parte delle disponibilità liquide, che comunque rimangono consistenti e in crescita rispetto al precedente esercizio, si ritiene opportuno rinnovare all'Ente la raccomandazione ad un costante monitoraggio della gestione stessa, mediante adeguati criteri di selezione dei gestori esterni, indirizzando le scelte nel rispetto della normativa di autoregolamentazione adottata e verso prodotti finanziari che possano coniugare la redditività con la sicurezza dell'investimento, tenendo conto delle finalità dell'istituto, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.

Il raffronto tra i dati contabili di consuntivo al 31 dicembre 2024 e quelli attuariali del bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2023, evidenzia, rispetto ai valori attesi, un valore coincidente del saldo previdenziale (-0,1 mln), e inferiore del saldo totale (-8,8 mln), nonché un valore superiore del patrimonio (+11,9 mln), oltre a minori entrate (-14,7 mln) e minori uscite (-5,9 mln) verificatesi nel 2024 rispetto al bilancio tecnico redatto con criteri prudenziali.

